

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: GALLOIL5
Denominazione: GALLOIL

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: Non disponibile

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: SPRINTCHIMICA S.P.A.
Indirizzo: Piazza Vivaldi 3/4/5
Località e Stato: 50065 PONTASSIEVE-LOC. SIECI (FI)
ITALIA
tel. 055 / 8328221- 8309116
fax 055 / 8363722

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: sds@sprintchimica.it

Resp. dell'immissione sul mercato: Sprintchimica s.p.a.

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a:

Numeri telefonici dei principali Centri Antiveleni italiani (attivi 24/24 ore)
Centro Antiveleni di Pavia 0382 24444 (CAV IRCCS Fondazione Maugeri - Pavia)
Centro Antiveleni di Milano 02 66101029 (CAV Ospedale Niguarda Ca' Granda - Milano)
Centro Antiveleni di Bergamo 800 883300 (CAV Ospedali Riuniti - Bergamo)
Centro Antiveleni di Firenze 055 7947819 (CAV Ospedale Careggi - Firenze)
Centro Antiveleni di Roma 06 3054343 (CAV Policlinico Gemelli - Roma)
Centro Antiveleni di Roma 06 49978000 (CAV Policlinico Umberto I - Roma)
Centro Antiveleni di Napoli 081 7472870 (CAV Ospedale Cardarelli - Napoli)

Emergenza (consulenza tecnica) ore ufficio: 8-13: 14-18 Tel: 055/8328221-8309116

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Liquido infiammabile, categoria 3	H226	Liquido e vapori infiammabili.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2	H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3	H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



GALLOIL5 - GALLOIL

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>

Avvertenze: Attenzione

Indicazioni di pericolo:

H226

Liquido e vapori infiammabili.

H373

Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

H412

Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P101

In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

P102

Tenere fuori dalla portata dei bambini.

P210

Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.

P233

Tenere il recipiente ben chiuso.

P260

Non respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.

P280

Indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.

P314

In caso di malessere, consultare un medico.

P501

Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale

Contiene:

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Informazione non pertinente

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione x = Conc. % Classificazione 1272/2008 (CLP)

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

CAS 64742-82-1 3,5 ≤ x < 4

Flam. Liq. 3 H226, STOT RE 1 H372, Asp. Tox. 1 H304, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411, EUH066, Nota P

CE 919-446-0

INDEX

Nr. Reg. 01-2119458049-33

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

CAS 1330-20-7 1 ≤ x < 1,5

Flam. Liq. 3 H226, Acute Tox. 4 H312, Acute Tox. 4 H332, Asp. Tox. 1 H304, STOT RE 2 H373, Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, Nota C

CE 215-535-7

INDEX 601-022-00-9

Nr. Reg. 01-2119488216-32

ETILBENZENE

CAS 100-41-4 0,15 ≤ x < 0,2

Flam. Liq. 2 H225, Acute Tox. 4 H332, Asp. Tox. 1 H304, STOT RE 2 H373, Aquatic Chronic 3 H412

CE 202-849-4

INDEX 601-023-00-4

Nr. Reg. 01-2119489370-35-

ACIDO 2-ETILESANOICO, SALE DI ZIRCONIO

CAS 22464-99-9 0,1 ≤ x < 0,15

Repr. 2 H361d

CE 245-018-1

INDEX

Nr. Reg. 01-2119979088-21

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Chiamare subito un medico. Lavare gli indumenti contaminati

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso ... / >>

prima di riutilizzarli. **INALAZIONE:** Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Chiamare subito un medico.

INGESTIONE: Chiamare subito un medico. Non indurre il vomito. Non somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Uno dei principali sintomi dell'avvelenamento da xilene è la disfunzionalità del cervello e del sistema nervoso centrale, quindi possono verificarsi fenomeni di vertigini, confusione, disorientamento, cefalea, nausea, vomito, sonnolenza, narcosi. Altri fenomeni possono essere la sensazione di caldo (vampate di calore) e battito accelerato. Irritazione delle vie respiratorie. La sostanza è in grado di sciogliere i grassi della pelle, provocando secchezza, screpolature, arrossamenti o dermatiti. I sintomi dell'avvelenamento possono comparire dopo molte ore, per tale motivo è necessaria la sorveglianza di un medico nelle 48 ore successive all'incidente.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali**XILENE (MISCELA DI ISOMERI)**

E' consigliabile la sorveglianza medica al momento dell'incidente e nelle 48 ore successive. In caso di ingestione può essere necessario allontanare la sostanza con lavanda gastrica. Se lo si ritiene opportuno somministrare carbone attivo in sospensione acquosa prima di effettuare la lavanda gastrica.

SEZIONE 5. Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione****MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI**

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela**PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO**

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Pericoli derivanti dalla sostanza o dalla miscela: : Liquido e vapori infiammabili. In caso di incendio o surriscaldamento, si verificherà un aumento della pressione con possibilità di rottura del contenitore e rischio di una conseguente esplosione. Il vapore/gas è più pesante dell'aria e può diffondersi sul pavimento. I vapori possono accumularsi in aree basse o chiuse o spostarsi a distanze considerevoli fino alla fonte di combustione e provocare un ritorno di fiamma. La fuoriuscita nelle fognature può creare rischio di incendio o esplosione.

Prodotti pericolosi da decomposizione termica: I prodotti della decomposizione possono comprendere i materiali seguenti: anidride carbonica, monossido di carbonio.

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

Prodotti di combustione pericolosi: Fumi, esalazioni, Prodotti di combustione incompleta., Ossidi di carbonio.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi**INFORMAZIONI GENERALI**

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Speciali azioni di protezione per vigili del fuoco: Isolare prontamente l'area allontanando tutte le persone dalla zona dell'incidente in caso di incendio. Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi qualsiasi rischio personale o senza l'addestramento appropriato. Spostare i contenitori lontano dall'area dell'incendio se non c'è alcun rischio. Usare acqua nebulizzata per raffreddare i contenitori esposti al fuoco.

Speciali mezzi protettivi per il personale antincendio: I pompieri devono indossare equipaggiamento protettivo ed un autorespiratore (SCBA) con maschera a pieno facciale sul viso operante a pressione positiva. Gli indumenti per addetti all'estinzione degli incendi (compreso caschi, stivali protettivi e guanti) conformi alla norma europea EN 469 assicureranno una protezione di livello base per gli incidenti chimici.

SEZIONE 5. Misure antincendio ... / >>

Misure antincendio: Autorespiratore.

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

Istruzioni antincendio: Infiammabile. Evacuare l'area. Evitare la dispersione o infiltrazione dei materiali antincendio in corsi d'acqua, reti fognarie o riserve d'acqua potabile. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono usare equipaggiamento di protezione standard e - in spazi chiusi - autorespiratore SCBA. Usare spruzzi d'acqua per raffreddare le superfici esposte all'incendio e proteggere il personale. Pericoli d'incendio insoliti: Infiammabile. I vapori sono infiammabili e più pesanti dell'aria. I vapori possono spostarsi lungo il terreno e raggiungere fonti di accensione remote causando un pericolo di ritorno di fiamma.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

Allontanare le persone non equipaggiate. Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita.

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

Evitare il contatto con il materiale accidentalmente fuoriuscito. Se necessario, avvisare o fare evacuare gli occupanti di aree circostanti e sottovento a causa della tossicità o dell'infiammabilità del materiale. Consultare la Sezione 5 per le Misure Antincendio. Consultare la Sezione "Identificazione dei Pericoli" per verificare i maggiori rischi. Consultare la Sezione 4 per le Misure di Primo Soccorso. Consultare la Sezione 8 per consigli sui requisiti minimi per l'Equipaggiamento di Protezione Individuale. Possono essere necessarie altre misure protettive addizionali, in considerazione delle specifiche circostanze e/o dal giudizio esperto di addetti all'emergenza. Guanti di lavoro (preferibilmente guanti lunghi) che assicurano una resistenza adeguata alle sostanze chimiche. Nota: i guanti fatti di PVA non sono resistenti all'acqua e non sono idonei all'uso in situazioni di emergenza. Se è possibile o è previsto il contatto con il prodotto caldo, si consiglia di utilizzare guanti termoresistenti e termoisolanti. Protezione respiratoria: è possibile utilizzare un respiratore a mezza faccia o con facciale integrale con filtro(-i) per vapori organici e, ove applicabile, per H₂S o un autorespiratore (SCBA), a seconda dell'entità del versamento e del potenziale livello di esposizione. Se l'esposizione non può essere caratterizzata completamente o è possibile o prevista un'atmosfera deficiente di ossigeno, si consiglia di utilizzare un SCBA. Si consiglia di utilizzare guanti di lavoro resistenti agli idrocarburi aromatici. Nota: i guanti fatti di polivinilacetato (PVA) non sono resistenti all'acqua e non sono idonei all'uso in situazioni di emergenza.. Sono raccomandati occhiali resistenti ai chimici se è possibile il contatto con schizzi o con gli occhi. Piccole fuoriuscite: solitamente i normali abiti da lavoro antistatici sono adeguati. Fuoriuscite di grandi quantità: si consiglia di utilizzare indumenti integrali di materiale antistatico resistente alle sostanze chimiche.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Evitare la dispersione ed il deflusso di materiale eventualmente sversato ed il contatto con terreno, corsi d'acqua, scarichi e fogne. Informare le autorità pertinenti se il prodotto ha causato un inquinamento ambientale (fogne, corsi d'acqua, terra o aria).

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Se il prodotto è infiammabile, utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Piccola fuoriuscita: Fermare la fuga se non c'è rischio. Spostare i contenitori dall'area del versamento. Usare attrezzi antiscintilla ed apparecchiature antideflagranti. Diluire con acqua e assorbire se idrosolubile. In alternativa, o se insolubile in acqua, assorbire con materiale inerte asciutto e smaltire in contenitore per i rifiuti appropriato. Smaltire tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti. Versamento grande: Fermare la fuga se non c'è rischio. Spostare i contenitori dall'area del versamento. Usare attrezzi antiscintilla ed apparecchiature antideflagranti. Avvicinarsi alla fonte di emissione sopravento. Prevenire la fuoriuscita in sistemi fognari, corsi d'acqua, basamenti o zone circoscritte. Lavare e convogliare le quantità sversate in un impianto di trattamento degli scarichi o procedere come segue. Circoscrivere e raccogliere eventuali fuoriuscite con materiale assorbente non combustibile, come sabbia, terra, vermiculite, diatomite e provvedere allo smaltimento del prodotto in un contenitore in conformità alla normativa vigente. Smaltire tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti. Un materiale assorbente contaminato può provocare lo stesso pericolo del prodotto versato.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Provvedere allo stoccaggio in conformità alla normativa vigente. Conservare in area separata e approvata. Conservare nel contenitore originale protetto dalla luce solare diretta in un'area asciutta, fresca e ben ventilata, lontano da altri materiali incompatibili (vedere la Sezione 10) e da cibi e bevande. Conservare sotto chiave.

Eliminare tutte le fonti di accensione. Separare dai materiali ossidanti. Tenere il contenitore serrato e sigillato fino al momento dell'uso. I contenitori aperti devono essere accuratamente risigillati e mantenuti dritti per evitare fuoriuscite accidentali del prodotto. Non conservare in contenitori senza etichetta. Prevedere sistemi di contenimento adeguati per evitare l'inquinamento ambientale.

Avvertenze/Osservazioni: xilene: Acciaio. For container paints, use zinc silicate, epoxy resins.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

Nessun PNEC disponibile. E' stato attribuito il valore di 1 come estrapolazione statistica per tutte le categorie di PNEC.

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

FRA	France	JORF n°0109 du 10 mai 2012 page 8773 texte n° 102
GBR	United Kingdom	EH40/2005 Workplace exposure limits
GRC	Ελλάδα	ΕΦΗΜΕΡΙΣ ΤΗΣ ΚΥΒΕΡΝΗΣΕΩΣ -ΤΕΥΧΟΣ ΠΡΩΤΟ Αρ. Φύλλου 19 - 9 Φεβρουαρίου 2012
ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
LTU	Lietuva	DĖL LIETUVOS HIGIENOS NORMOS HN 23:2007 CHEMINIJ MEDŽIAGŲ 2007 m. spalio 15 d. Nr. V-827/A1-287
POL	Polska	ROZPORZĄDZENIE MINISTRA PRACY I POLITYKI SPOŁECZNEJ z dnia 16 grudnia 2011r
SVN	Slovenija	Uradni list Republike Slovenije 15. 6. 2007
EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 91/322/CEE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2016

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)**Valore limite di soglia**

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
NDS	POL	300		900	

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Locali	Sistemici	Sistemici
	acuti	acuti	cronici	cronici	cronici	acuti	acuti	cronici
Orale			VND	26 mg/kg/bw/d				
Inalazione		570 mg/m3	VND	71 mg/m3		570 mg/m3	VND	330 mg/m3
Dermica			VND	26 mg/kg bw/d			VND	44 mg/

GALLOIL5 - GALLOIL

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale ... / >>

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	FRA	221	50	442	100	PELLE
WEL	GBR	220	50	441	100	
TLV	GRC	435	100	650	150	
VLEP	ITA	221	50	442	100	PELLE
NDS	POL	100				
MV	SVN	221	50			PELLE
OEL	EU	221	50	442	100	PELLE
TLV-ACGIH		434	100	651	150	

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,327	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,327	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	12,46	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	12,46	mg/kg
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,25	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	6,58	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	2,31	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Sistemici cronici
Orale			12,5 mg/kg/d	12,5 mg/kg/d				
Inalazione		VND	65,3 mg/m3	14,8 mg/m3	289 mg/m3	289 mg/m3	VND	77 mg/m3
Dermica	1872 mg/kg/d	1872 mg/kg/d			VND	VND	VND	180 mg/kg/d

ETILBENZENE

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	FRA	88,4	20	442	100	PELLE
WEL	GBR	441	100	552	125	PELLE
TLV	GRC	435	100	545	125	
VLEP	ITA	442	100	884	200	PELLE
RD	LTU	442	100	884	200	PELLE
NDS	POL	200		400		
OEL	EU	442	100	884	200	PELLE
TLV-ACGIH		87	20			

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,1	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,01	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	13,7	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	1,37	mg/kg
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,1	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	9,6	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	2,68	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Sistemici cronici
Orale						NPI		1,6 mg/kg bw/d
Inalazione	NPI		NPI	15 mg/m3	293 mg/m3	NPI	NPI	77 mg/m3
Dermica	NPI	NPI	NPI	NPI	NPI	NPI	NPI	180 mg/kg bw/d

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale ... / >>**OLIO DI LINO CRUDO FILTRATO**

PNEC e DNEL: non applicabile

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

il livello derivato senza effetto (DNEL) è un livello sicuro di esposizione derivato da dati tossicologici in accordo con indicazioni specifiche contenute nella normativa REACH europea. Il DNEL può differire da un valore limite di esposizione professionale (OEL) per la medesima sostanza chimica. Gli OEL possono essere consigliati da una singola società, un organismo di controllo statale o un'organizzazione di esperti quale il Comitato scientifico per i valori limite di esposizione professionale (SCOEL) o la Conferenza americana degli igienisti industriali governativi (ACGIH). Gli OEL sono considerati livelli sicuri di esposizione per un lavoratore tipico in un ambiente di lavoro per un turno di 8 ore, con settimana lavorativa di 40 ore, come concentrazione media ponderata nel tempo (TWA) o come limite di esposizione a breve termine (15 minuti) (STEL). Benché siano anch'essi considerati indicatori a protezione della salute, gli OEL sono ricavati mediante un procedimento diverso da quello del REACH.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Per la scelta delle misure di gestione del rischio e le condizioni operative, consultare anche gli scenari espositivi allegati.

Occorre mantenere i livelli espositivi il più basso possibile per evitare significativi accumuli nell'organismo. Gestire i dispositivi di protezione individuale in modo tale da assicurare la massima protezione (es. riduzione dei tempi di sostituzione).

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile.

I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

Valutare l'opportunità di fornire indumenti antistatici nel caso l'ambiente di lavoro presenti un rischio di esplosività.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

Per le informazioni sul controllo dell'esposizione ambientale fare riferimento agli scenari espositivi allegati alla presente scheda dati di sicurezza.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Controlli tecnici idonei: Usare solo con ventilazione adeguata. Eseguire il processo in condizioni di contenimento, usare sistemi di aspirazione localizzata o altri dispositivi di controllo per mantenere l'esposizione degli operatori a inquinanti nell'aria al di sotto di qualsiasi limite consigliato o prescritto dalla legge. I dispositivi di controllo devono anche mantenere le concentrazioni di gas, vapore o polvere al di sotto di qualsiasi limite inferiore di esplosività. Utilizzare un sistema di ventilazione antideflagrante.

Misure di protezione individuale Misure igieniche: Prima di mangiare, fumare e usare il bagno e alla fine del periodo lavorativo, lavarsi accuratamente le mani, le braccia e la faccia dopo aver manipolato prodotti chimici. Occorre usare tecniche appropriate per togliere gli indumenti potenzialmente contaminati. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. Assicurarsi che le stazioni lavaocchi e le docce di emergenza siano in vicinanza del luogo d'uso.

Protezione degli occhi/del volto: Occhiali di sicurezza conformi agli standard approvati devono essere usati quando la valutazione di un rischio ne indica la necessità per evitare esposizione a schizzi di liquidi, spruzzi, gas o polveri. Se il contatto è possibile, utilizzare i seguenti mezzi di protezione, salvo il caso che la valutazione indichi la necessità di un grado di protezione più elevato: occhiali antispruzzo resistenti alle sostanze chimiche.

Raccomandato: Occhiali di protezione che assicurano un perfetto posizionamento sul viso.

Protezione delle mani: : Guanti resistenti ad agenti chimici ed impermeabili conformi agli standard approvati devono essere sempre usati quando vengono manipolati prodotti chimici se la valutazione del rischio ne indica la necessità. Considerando i parametri specificati dal produttore di guanti, controllare durante l'uso che i guanti mantengano ancora inalterate le loro proprietà protettive. Si noti che il tempo di permeazione per un qualsiasi materiale costitutivo del guanto può variare a seconda del produttore del guanto. Nel caso di miscele, composte da più sostanze, non è possibile stimare in modo preciso il tempo di protezione dei guanti.

Dispositivo di protezione del corpo: I dispositivi di protezione individuale per il corpo devono essere scelti in funzione dei rischi previsti per la mansione svolta ed approvati da personale qualificato prima del loro impiego per la manipolazione di questo prodotto. Quando c'è un rischio di incendio provocato da elettricità statica, indossare indumenti antistatici di protezione. Per la massima protezione da scariche elettrostatiche, utilizzare tuta, stivali e guanti antistatici. Fare riferimento alla norma europea EN 1149 per ulteriori informazioni su requisiti relativi a materiali e progettazione e su metodi di prova. Raccomandato: Usare un'attrezzatura protettiva adatta. Guanti resistenti ai prodotti chimici. gomma nitrile

Altri dispositivi di protezione della pelle: Scegliere opportune calzature ed eventuali misure supplementari di protezione della pelle in base all'attività che viene svolta e ai rischi insiti. Tali scelte devono essere approvate da uno specialista prima della manipolazione di questo prodotto. Raccomandato: Calzature protettive adatte.

Protezione respiratoria: In base al pericolo e al potenziale per l'esposizione, selezionare un respiratore che soddisfi gli standard e la certificazione idonei. I respiratori devono essere usati secondo un programma di protezione delle vie respiratorie per assicurare l'utilizzo della taglia giusta, l'addestramento e altri aspetti importanti dell'uso.

Raccomandato: Se le condizioni operative producono concentrazioni elevate di vapore o viene superato il valore limite TLV, utilizzare il respiratore ad aria fresca.

Controlli dell'esposizione ambientale: Le emissioni da apparecchiature di ventilazione o da processi lavorativi dovrebbero essere controllate per assicurarsi che siano in conformità con le prescrizioni della legislazione sulla protezione ambientale. In alcuni casi, sarà necessario eseguire il lavaggio dei fumi, aggiungere filtri o apportare modifiche tecniche alle apparecchiature di processo per ridurre l'emissione a livelli accettabili.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico	liquido	
Colore	giallo paglierino	
Odore	caratteristico	
Soglia olfattiva	Non disponibile	
pH	Non disponibile	
Punto di fusione o di congelamento	Non disponibile	
Punto di ebollizione iniziale	Non disponibile	
Intervallo di ebollizione	Non disponibile	
Punto di infiammabilità	$23 \leq T \leq 60$	°C
Tasso di evaporazione	Non disponibile	
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile	
Limite inferiore infiammabilità	Non disponibile	
Limite superiore infiammabilità	Non disponibile	
Limite inferiore esplosività	Non disponibile	
Limite superiore esplosività	Non disponibile	
Tensione di vapore	Non disponibile	
Densità Vapori	Non disponibile	
Densità relativa	0,99	
Solubilità	Non disponibile	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non disponibile	
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile	
Temperatura di decomposizione	Non disponibile	
Viscosità	> 20,5 mm ² /s	
Proprietà esplosive	Non disponibile	
Proprietà ossidanti	Non disponibile	

9.2. Altre informazioni

Solidi totali (250°C / 482°F)	94,82 %	
VOC (Direttiva 2010/75/CE) :	8,13 % - 86,00	g/litro
Aspetto	Liquido	
Idrosolubilità	Insolubile	
Liposolubilità	Nei comuni solventi organici	

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)
Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio °C.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

SEZIONE 10. Stabilità e reattività ... / >>

Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio °C.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio °C.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio °C.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

Evitare il contatto con: agenti ossidanti forti.

Può formare miscele esplosive con: agenti ossidanti forti,clorati,perclorati,ossigeno liquido.

Possibilità di incendio.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.Reagisce violentemente con: forti ossidanti,acidi forti,acido nitrico,perclorati.Può formare miscele esplosive con: aria.

ETILBENZENE

Reagisce violentemente con: forti ossidanti.Attacca diversi tipi di materie plastiche.Può formare miscele esplosive con: aria.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione.

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

Evitare l'esposizione a: calore,fiamme libere,fonti di calore,scariche elettrostatiche,superfici surriscaldate.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Evitare l'esposizione a: calore,fiamme libere,fonti di calore,scariche elettrostatiche,superfici surriscaldate.

10.5. Materiali incompatibili

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

Evitare il contatto con: sostanze ossidanti.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Tenere lontano da: acidi forti,agenti ossidanti forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Per decomposizione sviluppa: ossidi di carbonio,vapori irritanti.

ETILBENZENE

Può sviluppare: metano,stirene,idrogeno,etano.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

OLIO DI LINO CRUDO FILTRATO

Olio lino: LD 50 (orale, ratto) > 2000 mg/Kg peso corporeo -> Non nocivo

Irritazioni

Contatto con la pelle: Possibile irritazione -> Non soggetto a codifica

GALLOIL5 - GALLOIL**SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>**

Contatto con gli occhi: Leggera irritazione -> Non soggetto a codifica Effetti acuti Può causare reazioni allergiche
Mutagenesi in vitro Non mutageno (Metodo: OECD 471)
Altre informazioni Esente da Piombo

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

LAVORATORI: inalazione; contatto con la cute.

POPOLAZIONE: ingestione di cibo o di acqua contaminati; inalazione aria ambiente.

ETILBENZENE

LAVORATORI: inalazione; contatto con la cute.

POPOLAZIONE: ingestione di cibo o di acqua contaminati; contatto con la cute di prodotti contenenti la sostanza.

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

Possibili effetti nocivi sull'uomo e possibili sintomi: Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto per effetto sgrassante. Il contatto con gli occhi può causare un temporaneo arrossamento e irritazione.

Concentrazioni elevate di vapori possono provocare: emicrania, nausea, vertigini. L'aspirazione nei polmoni può causare una polmonite chimica. Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Azione tossica sul sistema nervoso centrale (encefalopatie); azione irritante su cute, congiuntive, cornea e apparato respiratorio.

ETILBENZENE

Come gli omologhi del benzene, può esercitare un'azione acuta sul sistema nervoso centrale, con depressione, narcosi, spesso preceduta da vertigine ed associata a cefalea (Ispesi). E' irritante per cute, congiuntive ed apparato respiratorio.

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

NOAEL (cronico, per via orale, animale/maschile, 2 anni): 300 mg/kg di peso corporeo LOAEC (inalazione, ratto, vapore, 90 giorni): 345 ppm (M= 345 ppm; F=1293 ppm) NOAEC (inalazione, ratto, vapore): 300 mg/m³ LOAEC (inalazione, ratto, vapore, 90 giorni): 345 ppm (M= 345 ppm; F=1293 ppm) NOAEL (per via orale, ratto, 90 giorni): ≥ 495 mg/kg di peso corporeo/giorno NOAEC (inalazione, ratto, vapore, 90 giorni): 690 ppm NOAEL (subacuta, per via orale, animale/femminile, 28 giorni): 1056 mg/kg di peso corporeo

Effetti interattivi

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

L'assunzione di alcol interferisce con il metabolismo della sostanza, inibendolo. Il consumo di etanolo (0,8 g/kg) prima di un'esposizione di 4 ore a vapori di xileni (145 e 280 ppm) provoca una diminuzione del 50% della escrezione di acido metilippurico, mentre la concentrazione nel sangue di xileni sale di circa 1,5-2 volte. Allo stesso tempo vi è un aumento negli effetti collaterali secondari dell'etanolo. Il metabolismo degli xileni è aumentato da induttori enzimatici tipo fenobarbital e 3-metil-colantrene.

L'aspirina e gli xileni inibiscono reciprocamente la loro coniugazione con la glicina, che ha come conseguenza la diminuzione dell'escrezione urinaria di acido metilippurico. Altri prodotti industriali possono interferire con il metabolismo degli xileni.

TOSSICITÀ ACUTA

LC50 (Inalazione) della miscela:

> 20 mg/l

LD50 (Orale) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

LD50 (Cutanea) della miscela:

>2000 mg/kg

OLIO DI LINO CRUDO FILTRATO

LD50 (Orale)

> 2000 mg/kg Ratto (Rat)

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

LD50 (Orale)

4300 mg/kg Ratto (Rat)

LD50 (Cutanea)

3160 mg/kg Coniglio (Rabbit)

LC50 (Inalazione)

5000 ppm Ratto (Rat)

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

ETILBENZENE

LD50 (Orale)	3500 mg/kg Ratto (Rat)
LD50 (Cutanea)	> 5000 mg/kg Coniglio (Rabbit)
LC50 (Inalazione)	17,2 mg/l/4h Ratto (Rat)

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

LD50 (Orale)	> 15000 mg/kg Ratto (Rat)
LD50 (Cutanea)	> 4 mg/kg Ratto (Rat)
LC50 (Inalazione)	> 13,1 mg/l Ratto (Rat) (4h)

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

ATE ORALE: 15000,000 mg/kg di peso corporeo ATE POLVERI: 13,100 mg/l/4h ATE VAPORI/NEBBIA: 13,100 mg/l/4h

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Irritante.

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

Non classificato (Dati conclusivi ma non sufficienti per la classificazione)

Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto per effetto sgrassante.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Irritante.

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

Non classificato (Dati conclusivi ma non sufficienti per la classificazione)

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

Non classificato (Dati conclusivi ma non sufficienti per la classificazione)

Sensibilizzazione respiratoria

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Non provoca sensibilizzazione.

Sensibilizzazione cutanea

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Non provoca sensibilizzazione.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

Non classificato (Dati conclusivi ma non sufficienti per la classificazione)

I test di mutagenicità hanno dato risultati negativi.

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Classificata nel gruppo 3 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo) dalla International Agency for Research on Cancer (IARC).

L'US Environmental Protection Agency (EPA) sostiene che "i dati sono risultati inadeguati per una valutazione del potenziale cancerogeno".

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>**ETILBENZENE**

Classificata nel gruppo 2B (possibile cancerogeno per l'uomo) dalla International Agency for Research on Cancer (IARC) - (IARC, 2000).

Classificata nel gruppo D (non classificabile come cancerogena per l'uomo) dall'US Environmental Protection Agency (EPA) - (US EPA file on-line 2014).

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)

Le prove di cancerogenicità hanno dato risultati negativi.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

Non classificato (Dati conclusivi ma non sufficienti per la classificazione)

Le prove sperimentali hanno dato risultati negativi.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

Può provocare sonnolenza o vertigini.

Il prodotto è molto volatile, anche a temperatura ambiente. L'esposizione ad alte concentrazioni di vapori, particolarmente in ambienti chiusi o non adeguatamente ventilati, può provocare irritazione alle vie respiratorie, nausea, malessere e stordimento, fino alla perdita di coscienza.

Organi bersaglio

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

SISTEMA NERVOSO CENTRALE.

Via di esposizione

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

INALAZIONE.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Può provocare danni agli organi

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

Provoca danni agli organi (sistema nervoso) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (Inalazione.).

Organi bersaglio

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

SISTEMA NERVOSO.

Via di esposizione

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

INALAZIONE.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo Viscosità: > 20,5 mm2/s

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE -

Categoria 1.

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

Per tutti i prodotti petroliferi con viscosità minore di 20,5 mm2/s a 40 °C, un rischio specifico è legato all'aspirazione del liquido nei polmoni, che si può verificare direttamente in seguito all'ingestione, oppure successivamente in caso di vomito, spontaneo o provocato.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta nocività per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

E' presumibile che questo prodotto abbia una tossicità per gli organismi acquatici 1- 10 mg/l e sia da considerare come pericoloso per l'ambiente. La dispersione nell'ambiente può comportare la contaminazione delle matrici ambientali (aria, suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee). Utilizzare secondo la buona pratica lavorativa, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Ecologia-Aria: In caso di dispersione nell'ambiente, i costituenti del prodotto evaporano nell'atmosfera, dove subiscono processi di degradazione rapidi da parte dei radicali idrossili. Questo fenomeno può contribuire alla formazione di smog fotochimico, ma dipende da complesse interazioni con altri inquinanti, e dalle condizioni atmosferiche locali

12.1. Tossicità

OLIO DI LINO CRUDO FILTRATO

olio lino: Inoffensivo per l'ambiente (da letteratura)

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

EC50 4,6 a 10 mg/l Alghe 72 ore ErC50 (alghe): 0,94 mg/l (EC50, 72h)

EC50 100 a 200 mg/l Daphnia - Daphnia magna 48 ore

EC50 10 a 30 mg/l Pesce - Oncorhynchus mykiss 96 ore

NOEC acuta 0,0,97 mg/l Daphnia - Daphnia magna 21 giorni

NOEC 0,13 mg/l Pesce - Oncorhynchus mykiss 28 giorni

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

LC50 - Pesci 13,4 mg/l/96h Pimephales promelas

EC50 - Crostacei 8,5 mg/l/48h Crostacei - Palaemonetes pugio

NOEC Cronica Pesci 1,3 mg/l Oncorhynchus mykiss

ETILBENZENE

LC50 - Pesci 4,2 mg/l Oncorhynchus mykiss

EC50 - Crostacei 3 mg/l Daphnia magna

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche 4,6 mg/l Pseudokirchneriella subcapitata

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

LC50 - Pesci > 10 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss 21 giorni (dd)

EC50 - Crostacei > 100 mg/l/48h Daphnia magna

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche 4 mg/l/72h

NOEC Cronica Pesci > 10 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss 21 giorni (dd)

NOEC Cronica Crostacei 0,097 mg/l Daphnia 21 giorni (dd)

12.2. Persistenza e degradabilità

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

Dal punto di vista ambientale, il prodotto deve essere considerato come "non persistente", secondo i criteri del reg. REACH, allegato XIII (punto 1.1).

OLIO DI LINO CRUDO FILTRATO

Rapidamente degradabile

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Solubilità in acqua 100 - 1000 mg/l

Rapidamente degradabile

ETILBENZENE

Solubilità in acqua 1000 - 10000 mg/l

Rapidamente degradabile

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

Rapidamente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

OLIO DI LINO CRUDO FILTRATO

olio lino: Facile e veloce da degradare: nei test di faciledegradabilità, tutte le sostanze contenute nel prodotto hanno ottenuto valori > 60% BOD/COD, ovvero formazione di CO₂, ovvero > 70% di calo DOC. Ciò rientra nei valori limite previsti per "facilmente degradabile / readily degradable" (Ad es. metodi OECD 301 Direttiva 67/548/CEE allegato V.C.4.E)

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>**XILENE (MISCELA DI ISOMERI)**

Ha basso potenziale di bioconcentrazione.

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

Log Pow: Non applicabile (UVCB)

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 3,1
BCF > 8,1**ETILBENZENE**

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 3,6

12.4. Mobilità nel suolo**XILENE (MISCELA DI ISOMERI)**

Gli xileni sono mobili nel terreno e non si assorbono fortemente alla materia organica sebbene l'assorbimento aumenti con l'aumentare della materia organica .

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

Coefficiente di ripartizione suolo/acqua (KOC) : Non disponibile. (UVCB)

Mobilità : bassa (terreno)

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB**OLIO DI LINO CRUDO FILTRATO**

olio lino: NO PBT; NO vPvB

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

PBT: NO P: Non applicabile. B: No. T: Sì.

vPvB: vP: Non applicabile. vB: No.

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri PBT della normativa REACH, allegato XIII Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri vPvB della normativa REACH, allegato XIII.

12.6. Altri effetti avversi**OLIO DI LINO CRUDO FILTRATO**

V.O.C. Free

La sostanza non contiene composti organici volatili (C.O.V.) secondo quanto esposto nelle normative di riferimento

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

Questo prodotto non ha caratteristiche specifiche di inibizione delle culture batteriche. In ogni caso le acque contaminate dal prodotto devono essere trattate in impianti di depurazione adeguati allo scopo.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

Procedimento per il trattamento dei rifiuti: Non scaricare il prodotto, sia nuovo che usato, in fognature, cunicoli o corsi d'acqua. Raccogliere e consegnare ai raccoglitori autorizzati (DLgs 152/2006 e norm. collegata).

Raccomandazioni per lo smaltimento nelle fognature: Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.

Raccomandazioni per lo smaltimento: Codice(i) del Catalogo Europeo dei Rifiuti (Decisione 2001/118/CE): 14 06 03* (altri solventi e miscele di solventi). 16 03 05* (rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose). Il codice CER indicato è solo una indicazione generale, basata sulla composizione originale del prodotto e sull'uso previsto. L'utilizzatore ha la responsabilità finale di scegliere il codice CER più adeguato, sulla base dell'uso effettivo del prodotto e di eventuali alterazioni o contaminazioni.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Metodi di smaltimento: La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata qualora possibile. Lo smaltimento di questo prodotto, delle soluzioni e di qualsiasi sottoprodotto deve essere effettuato attenendosi sempre alle indicazioni di legge sulla protezione dell'ambiente e sullo smaltimento dei rifiuti ed ai requisiti di ogni autorità locale pertinente. Smaltire i prodotti in eccedenza e non riciclabili tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti. I rifiuti non trattati non vanno smaltiti nella rete fognaria a meno che non siano pienamente conformi ai requisiti di ogni ente e della normativa.

Rifiuti Pericolosi: La classificazione del prodotto potrebbe rientrare nei criteri previsti per i rifiuti pericolosi.

GALLOIL5 - GALLOIL

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento ... / >>

ImballoMetodi di smaltimento: La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata qualora possibile. Gli imballaggi di scarto devono essere riciclati. L'incenerimento o la messa in discarica deve essere preso in considerazione solo quando il riciclaggio non è praticabile.

Precauzioni speciali: Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni. Occorre prestare attenzione quando si maneggiano contenitori svuotati che non sono stati puliti o risciacquati. I contenitori vuoti o i rivestimenti possono trattenere dei residui di prodotto. I vapori emessi da residui di prodotto possono sviluppare un'atmosfera facilmente infiammabile o esplosiva all'interno del contenitore. Non tagliare, saldare o rettificare contenitori usati a meno che non siano stati puliti accuratamente al loro interno. Evitare la dispersione ed il deflusso di materiale eventualmente sversato ed il contatto con terreno, corsi d'acqua, scarichi e fogne.

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

I contenitori vuoti possono contenere residui infiammabili di prodotto. Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati. Smaltire i contenitori vuoti non bonificati in condizioni di sicurezza, secondo il D. Lgs 152/2006 e s.m.i.

Il prodotto come tale non contiene composti alogenati.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

ADR / RID, IMDG, IATA: 1263

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR / RID: PITTURE o MATERIE SIMILI ALLE PITTURE
IMDG: PAINT or PAINT RELATED MATERIAL
IATA: PAINT or PAINT RELATED MATERIAL

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 3 Etichetta: 3



IMDG: Classe: 3 Etichetta: 3



IATA: Classe: 3 Etichetta: 3



14.4. Gruppo di imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: III

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: NO
IMDG: NO
IATA: NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 30	Quantità Limitate: 5 L	Codice di restrizione in galleria: (D/E)
	Disposizione Speciale: -		
IMDG:	EMS: F-E, S-E	Quantità Limitate: 5 L	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 220 L	Istruzioni Imballo: 366
	Pass.:	Quantità massima: 60 L	Istruzioni Imballo: 355
	Istruzioni particolari:	A3, A72, A192	

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: P5c

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 3 - 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 689/2008:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

TAB. D	Classe 3	00,20 %
TAB. D	Classe 4	01,12 %

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Repr. 2	Tossicità per la riproduzione, categoria 2
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
STOT RE 1	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 1
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H361d	Sospettato di nuocere al feto.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H332	Nocivo se inalato.
H372	Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H319	Provoca grave irritazione oculare.

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Glossario/elenco degli acronimi

ELENCO DEGLI ACRONIMI

ATE Stima della tossicità acuta

ADR Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose su strada

ADN Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose sulle vie navigabili interne

CCR Centro comune di ricerca

CEN Comitato europeo di normalizzazione

C&L Classificazione ed etichettatura

CL50 Concentrazione Letale mediana degli individui in saggio

CLP Regolamento relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio; regolamento (CE) n. 1272/2008

CAS# Numero CAS (Chemical Abstracts Service)

COM Commissione europea

CMR Cancerogene, mutagene e tossiche per la riproduzione

CSA Valutazione della sicurezza chimica

CSR Relazione sulla sicurezza chimica

DC Dichiarante capofila

DL50 Dose letale mediana che determina la morte del 50% degli individui in saggio

DMEL Livello minimo senza effetto

DNEL Livello derivato senza effetto

DPD Direttiva sui preparati pericolosi 1999/45/CE

DPI Dispositivo di protezione individuale

DSD Direttiva sulle sostanze pericolose 67/548/CEE

DU Utilizzatore a valle

DUCC Utilizzatore a valle della piattaforma di coordinamento delle sostanze

ECB Ufficio europeo delle sostanze chimiche

ECHA Agenzia europea per le sostanze chimiche

EINECS Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti a carattere commerciale

ELINCS Lista europea delle sostanze chimiche notificate

EN Norma europea

ERC Categoria di Rilascio Ambientale

EQS Norme di qualità ambientale

ES Scenario d'esposizione

eSDS Scheda di dati di sicurezza ampliata (SDS con ES allegato)

Euphrac Catalogo europeo delle frasi standard

EUSES Sistema dell'Unione Europea di valutazione delle sostanze

EU-OSHA Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro

EWG Catalogo europeo dei rifiuti (sostituito dal LoW, cfr. dopo)

GES Scenari d'esposizione generici

GHS Sistema globale armonizzato

HH Salute umana

IATA Associazione internazionale dei trasporti aerei

ICAO-TI Istruzioni tecniche per il trasporto sicuro di merci pericolose per via aerea

IMDG Codice marittimo internazionale sulle merci pericolose

IMSBC Codice internazionale per il trasporto dei carichi solidi alla rinfusa

IUCLID Banca dati internazionale uniforme di informazioni sulle sostanze chimiche

IUPAC Unione internazionale della chimica pura e applicata

Kow coefficiente di ripartizione ottanolo-acqua

LE Entità giuridica

LEV Aspirazione localizzata

LoW Elenco europeo di rifiuti (cfr. <http://ec.europa.eu/environment/waste/framework/list.htm>)

M/I Fabbrikante/importatore

MS Stati membri

MSDS Scheda di dati di sicurezza dei materiali

Numero CE Numero EINECS e ELINCS (cfr. anche EINECS e ELINCS)

NU Nazioni Unite

OC Condizioni operative

OCSE Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici

OECDWPMNM Gruppo di lavoro dell'OCSE sui nanomateriali di sintesi

OEL Limiti di esposizione professionale

OR Rappresentante esclusivo

PE Parlamento europeo

PBT Sostanza persistente, bioaccumulabile e tossica

PC Categoria di Prodotto

PEC Prevedibili concentrazioni con effetti

PMI Piccole e medie imprese

PNEC Prevedibili concentrazioni prive di effetti

PROC Categoria dei Processi

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

(Q)SAR Relazioni (quantitative) tra struttura e attività
RCR Rapporto Caratterizzazione del Rischio
REACH Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche
Regolamento (CE) n. 1907/2006
RID Regolamenti sul trasporto internazionale di merci pericolose su ferrovia
RIP Progetto di attuazione di REACH
RMM Misure di gestione dei rischi
RPE Respiratory éProtection Equipment (Equipaggiamento di protezione respiratoria)
SC Catena di approvvigionamento
SCBA Autorespiratori
SDS Scheda di dati di sicurezza
SEE Spazio economico europeo (UE+ Islanda, Norvegia e Liechtenstein)
SIEF Forum per lo scambio di informazioni sulle sostanze
SL Salute sul lavoro
SOP Procedure operative standard
SPERCs Categoria di Rilascio Ambientale Specifica
STOT Tossicità specifica per organi bersaglio
(STOT) RE Esposizione ripetuta
(STOT) SE Esposizione singola
STP Impianto di Trattamento Fanghi
SU Settore d'Uso
SVHC Sostanze estremamente problematiche
TI Tecnologie dell'informazione
TRA ECETOC Targeted Risk Assessment (Strumento di ECETOC)
UE Unione europea
UIC Union des Industries Chimiques
VCI Verband der Chemischen Industrie
vPvB Molto persistente e molto bioaccumulabile
WWT Impianto Trattamento Acque Reflue
.

Modifiche rispetto alla revisione precedente
Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:
02 / 03 / 04 / 05 / 06 / 07 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 13.